

teggiassero. Atterrate da noi alcune porte a forza, si riuscì a fare qualche barricata; e perchè il parroco si risolvesse ad aprire il campanile per suonare a stormo, si dovette minacciarlo coll'armi. Il sopraggiungere così alla sprovveduta del nemico, era opera d'una spia del paese che era accorsa ad avvertirlo.

Ordinata a questo modo la difesa e mantenendo vivo e micidiale il fuoco per poter meglio coprire la partenza divisata, il Generale ordinava si movesse la colonna. Ogni compagnia ne fu subitamente avvertita. Uscivamo di fianco in un luogo dal quale il nemico per lo sgomento del nostro fuoco s'era dovuto ritirare. Quattro morti e dieci feriti nostri impedivano alquanto la nostra marcia; l'oscurità della notte per giunta, faceva sì che spesso si rompessero le file. Ai più erano ignoti i luoghi che avevamo a percorrere, e perciò riusciva malagevole di trovare un punto di riunione nel caso che per l'oscurità della notte da lunga via la colonna si fosse spezzata. In fatto non potendo intendersi con segnali per la necessità del silenzio, la colonna si divise in più parti che dovettero, non trovando modo a congiungersi, riparare sullo svizzero.

Gli Austriaci non entravano a Morazzone che sul fare del mattino, incerti ancora e timorosi di trovarlo occupato. Varese vedeva 17 carri di Austriaci, tra morti e feriti, senza quelli abbandonati sul campo.

40 Settembre.

ITALIA CONCORDE E UNITA

ALLE MENZOGNE E CALUNNIE DEI RADETSKY, WELDEN, SCHWARZEMBERG ETC. ETC.

SONETTO.

Spendete pur la rauca voce, o Eroi,
 L'antica colpa a rampognarci ancora,
 Dite: che l'anguè di Discordia in noi
 Apri la piaga, e i visceri ci vora;
 Che Pio, che il Rege e i combattenti suoi
 Ci stanno invisì . . . Empi! suonata è l'ora . . .
 Eterna notte di servaggio a Voi,
 Eterna a noi di Libertade aurora.
 Santa VENDETTA in un sol patto avvinti
 Ci tien, VENDETTA che non fia sopita
 Se tutti oltr'Alpe non n'avrem respinti.
 E se, spergiura, a Voi porgesse aita
 Germania intera, non saremm mai vinti
 Finchè un Italo sol rimanga in vita.

DEMETRIO MIRCOVICH.